

Odi I, 4 La primavera

Il quadro trae spunto da motivi contenuti in vari epigrammi ellenistici, che trattavano il tema del ritorno della primavera e della conseguente ripresa della navigazione. Ma in Orazio lo sviluppo dell'ode dedicata a Sestio Quirino porta prima a un inno alla gioia e alla festa, poi a un'amara meditazione sulla morte. Il percorso si ritroverà simile (e più convincente) in IV, 7, ma quest'ode giovanile non sfigura del tutto, anche se vi rimane qualcosa del gusto per il particolare che apparteneva alla poesia alessandrina.

- 1 Si scioglie il gelo pungente al dolce arrivo della primavera e di Zefiro¹, gli argani portano in mare le navi a secco², il gregge non sta più contento nelle stalle né il contadino al suo focolare³, i campi non sono più bianchi di brina.
- 5 Sotto la luna ormai Venere guida le danze, e le amabili Grazie, allacciate alle ninfe⁴, battono a tempo la terra coi piedi⁵, e intanto l'ardente Vulcano visita le officine dei Ciclopi⁶. Ora devi cingere il capo profumato di verde mirto⁷,
- 10 o di fiori che sbocciano dalla terra dischiusa, e sacrificare nei boschi ombrosi a Fauno⁸ un'agnella o, se preferisci, un capretto.
- Bussa con piede uguale la pallida Morte alle capanne dei poveri, e alle torri dei re⁹. Felice Sestio¹⁰,
- 15 il breve corso della vita ci vieta di cominciare una lunga speranza. Ti è addosso subito la notte e le favole dell'aldilà, la tenue casa di Plutone¹¹ dove, una volta arrivato, non tirerai più a sorte il re del convito¹²,
- 20 non ammirerai il tenero Licida¹³, per cui adesso brucia la gioventù e presto anche spasimeranno le donne.

1. Si scioglie... e di Zefiro: l'ode si apre con la descrizione del passaggio fra l'inverno e la primavera: lo Zefiro o Favonio è il vento dell'ovest che annuncia la primavera.

2. gli argani... le navi a secco: in latino *machinae* (v. 2), erano delle specie di slitte fornite di rulli per far scendere le imbarcazioni in mare dopo l'inverno.

3. il gregge... al suo focolare: con il ritorno della primavera riprendono i lavori agricoli.

4. e le amabili Grazie... alle ninfe: le Grazie e le Ninfe che danzano sotto la luce lunare sono il corteggio tradizionale di Venere.

5. battono... coi piedi: nel ritmo alterno della danza.

6. e intanto... dei Ciclopi: Vulcano lavora con i Ciclopi, la cui sede è indicata nell'Etna o nell'isola di Lipari: nella loro officina forgiano le armi per gli dei; Vulcano è anche il marito di Venere.

7. di verde mirto: il mirto è una pianta sempreverde associata a Venere.

8. a Fauno: Fauno, antica divinità italica dei campi e delle selve, si identifica con il greco Pan e con i Satiri.

9. Bussa... e alle torri dei re: l'invito a godere del presente è legato al pensiero della

morte imminente, che bussava a tutte le porte, senza distinzioni di ricchezza o potere.

10. Felice Sestio: il destinatario dell'ode è Lucio Sestio Quirino, figlio di Publio Sestio, il console del 57 a.C.

11. la tenue casa di Plutone: l'oltretomba è un luogo inconsistente e illusorio.

12. non tirerai... il re del convito: allusione al *rex convivii*, che durante il banchetto veniva estratto a sorte per stabilire le proporzioni dell'acqua e del vino e il numero di bicchieri da bere.

13. il tenero Licida: nome greco di un fanciullo.